

Ad Ibiza, tempio della musica, migliaia di ragazzi si lasciano trasportare dalle note quasi ipnotiche della Deep House. È il genere musicale del momento, fa tendenza ed è tra i più seguiti. A Roma tutti ne parlano dagli addetti ai lavori, agli incalliti frequentatori di locali più alla moda, ma pochi vi assicurano sanno cos'è. Per chiarire le idee, ho deciso di intervistare un dj che ha dedicato e dedica tutt'ora a questo genere buona parte della sua carriera.

Marco Magrini come nasce la Deep House? "A Chicago a fine anni 80 come altra branca dell'House Classic, rispetto ad essa è a volte più lenta (120 - 127 circa Bpm). Affiancata spesso alla Garage sua stretta parente ed alla Soulful. La predominante deriva dalla profonda line di basso presente solitamente nei brani di questo genere, supportata da rhodes e piani elettrici, spesso affiancati a loro volta da raffinati suoni di strumenti a fiato tipo sax oppure tromba. Scale a accordi sono presi da standard soul o jazz.

Parlami di te: "nasco con la passione della buona musica di tutti i generi, avevo nove anni quando ho chiesto a mia madre di acquistare il mio primo disco "Angie" dei Rolling Stone da quel momento ho iniziato a collezionarli. A quindici anni grazie ad un amico Bruno Ployer che lavorava allora in una delle tante radio private



INTERVISTA A MARCO MAGRINI

capitoline, sono rimasto affascinato dalla tecnica del mixaggio e dai primi suoni della disco, che in quel periodo furoreggiava.

Ricordo che il mio primo mixer mi fu prestato da un amico di scuola, subito dopo riuscii a farmi regalare due piatti e un mixer dai miei genitori, sotto solenne promessa di usarli solamente per hobby.

Il problema fu che mio padre non mi portò con lui ad acquistare l'impianto perché volle farmi una sorpresa, il risultato fu che per circa due anni suonai con due piatti differenti.

Imparai grazie a qualche consiglio di base del mio amico Dj sopraccitato, ma soprattutto frequentando i locali e rubando con gli occhi la tecnica e lo stile dei dj più affermati in quel periodo, cito tra tutti Marco Trani perché era ed è a tutt'oggi secondo me il migliore come bravura, ed il più vicino al mio gusto musicale. Ho iniziato come nella maggior parte dei casi a suonare nelle feste private di amici e successivamente tramite un passa parola a feste di altri. In seguito venni contattato dal mio primo locale il Clubbino a S.Nicola Arcella in Calabria, una splendida location a picco sul golfo di Policastro. Con due ambienti uno dedicato alla musica dal vivo, ed uno alla disco. Era l'estate del 1983 e ricordo che una sera mi chiesero di sospendere momentaneamente la musica, perché c'era un signore che era lì di passaggio e voleva suonare un brano per i suoi amici. Questa cosa mi alterò molto in quanto in quel momento la pista era piena di gente che ballava. Cercai di capire a quel punto chi stesse cantando, e devo dire che rimasi piacevolmente sorpreso nel sentire una voce molto simile a quella di Pino Daniele, avvicinandomi mi accorsi che si trattava proprio di lui. Mi resi conto in seguito che era una prerogativa del locale avere spesso ospiti famosi. Dopo continui a lavorare in altri club sempre nel Sud Italia, terra secondo me di grande cultura e gusto musicale. A metà degli anni novanta mi sono definitivamente dedicato ad eventi privati in locali e ville in tutta Italia, dove ho iniziato, tra i primi, a suonare un genere in quel momento appena uscito e già famoso in alcuni locali di Ibiza e Parigi. Lounge e Chill Out.

Oggi i miei set sono per la maggior parte eseguiti in locali esclusivi lontani dal circuito commerciale, in quanto "purtroppo" il genere Deep, in special modo nella mia città Roma, non è molto conosciuto.

Avendoci spiegato come nasce, raccontaci ora che cosa è la Deep e che sensazioni si provano ad ascoltarla: "Penso che grazie ai suoi legami con la Garage e la Disco più raffinata, nascono i suoi suoni spirituali ed espressivi che ci avvolgono come una sorta di melodia afrodisiaca.

Ascoltarla è innamorarsi di linee di basso profonde e fluide, di lento funk e beat soffici e scuri, con accordi di jazz atmosferici e melodie seducenti. Ti fa sognare grazie a testi significativi e ritmi sensuali dove il livello di energia scende verso un ritmo più dolce e confortevole, spesso rivalizzando il dance floor fino all'alba e trasformandolo in intima arena del desiderio. La Deep House è uno stile lussuoso e ricco di groove dedicato a tutti i romantici...e gli amanti della musica più elegante."

VRMAG / PROFESSIONE DJ

di **andrea belfiore**
> redazione@viviroma.tv >



> **Andrea Belfiore**
modella, attrice, famosa D.J.